



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Presiede il Sindaco della Città metropolitana **LUIGI BRUGNARO**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

N°	Componenti	Qualifica	Presente
1	BABATO GIORGIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
2	BERTON FLAVIO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
3	CALZAVARA MASSIMO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
4	CASSON GIUSEPPE	Consigliere metropolitano	PRESENTE
5	CENTENARO SAVERIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
6	CERESER ANDREA	Consigliere metropolitano	ASSENTE
7	CODOGNOTTO PASQUALINO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
8	DE ROSSI ALESSIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
9	FERRAZZI ANDREA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
10	LOCATELLI MARTA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
11	MESTRINER GIOVANNI BATTISTA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
12	PEA GIORGIA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
13	PELLICANI NICOLA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
14	POLO ALBERTO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
15	QUARESIMIN ALESSANDRO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
16	SENATORE MARIA TERESA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
17	SENSINI MASSIMO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
18	ZOGGIA VALERIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE

Segretario della seduta **NEN STEFANO**

Verbale di Deliberazione per estratto dal resoconto dell'adunanza

SEDUTA PUBBLICA DEL GIORNO 21/12/2016

N. 2016/33 di Verbale

OGGETTO: ADOZIONE DELLO SCHEMA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP 2017-2018-2019) E DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2018-2019

Il Sindaco metropolitano invita a trattare la seguente proposta di deliberazione:

“**Premesso** che l’art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56:

- i. al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;
- ii. al comma 10 prescrive che lo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell’organizzazione dell’ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;
- iii. al comma 50 dispone, tra l’altro, che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico degli enti locali approvato con d.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

visti

- i. gli artt. 162 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo unico sull’ordinamento degli enti locali*” (in breve “TUEL”), che disciplinano il bilancio di previsione ed il Documento Unico di Programmazione;
- ii. lo statuto della città metropolitana approvato il 18 dicembre 2015 ed in particolare gli articoli 12, 15 e 18, che disciplinano le competenze e procedure richieste per l’approvazione del bilancio metropolitano;
- iii. il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, avente per oggetto “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, che introduce nuovi principi in materia di contabilità degli Enti locali;
- iv. l’art. 11 del d.lgs. 118/2011, che, al comma 1, definisce i nuovi schemi di bilancio;
- v. la legge 12 agosto 2016, n. 164 avente per oggetto “*Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243 in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e degli Enti locali*”;
- vi. l’allegato 4/1 “*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*” del D.Lgs.118/2011, con particolare riferimento ai paragrafi 4.2 e 8 in materia di Documento Unico di Programmazione (DUP) degli enti locali;

considerato che, ai sensi del citato paragrafo 8 dell’allegato 4/1 del D. Lgs.118/2011, il DUP:

- è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

richiamati:

- l’art. 151 del D.Lgs.267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del*

Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

- l'art. 170 del medesimo D.Lgs. 267/2000 in base al quale “*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione”;*

vista la deliberazione n. 20 del 28/07/2016, con cui il Consiglio metropolitano ha preso atto della presentazione dello schema di DUP 2017-2019 licenziato con decreto del sindaco n. 38 del 25/07/2016;

considerato che:

- con la legge di bilancio 2017 approvata in via definitiva al Senato il 7 dicembre 2016, è stato prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali al 28/07/2017 e, di conseguenza, la nota di aggiornamento del DUP 2017-2019 al 31.12.2016;
- è necessario procedere all'aggiornamento degli schemi di DUP già presentati al consiglio metropolitano il 28/07/2016 per effetto delle nuove disposizioni intervenute, del nuovo quadro finanziario di riferimento, dell'adeguamento di alcuni obiettivi del DUP anche alla luce dell'inserimento dei relativi indicatori;

tenuto conto che:

- l'entrata in vigore della legge n. 56 del 7 aprile 2014 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, ha visto coinvolta questa Amministrazione in un complesso processo di revisione istituzionale e nel conseguente iter di trasformazione in Città Metropolitana, ente territoriale di area vasta istituito il 31 agosto 2015;
- la fase di trasformazione che ha investito le Province e la nascita delle Città metropolitane ha comportato un momento di grande incertezza sia per quanto concerne la fase del riordino dei compiti e delle funzioni da svolgere su delega della regione, inizialmente disciplinata dalla legge n. 19 del 29 ottobre 2015, con la quale sono state attribuite alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali confermate già in capo alle province. Per tali funzioni è stato previsto un plafond di risorse destinate a finanziare la spesa per il personale destinato a tali funzioni nell'importo massimo di euro 28.256.000,00 (per tutte le Province e la Città metropolitana di Venezia) nel 2015 e 40.000.000,00 nel 2016 e 2017;
- tale trasformazione viene nuovamente modificata dal collegato al disegno di legge di stabilità regionale 2017 (n. 194/2016) in corso di approvazione in Consiglio regionale, con una nuova rivisitazione delle funzioni non fondamentali, solo in parte mantenute in capo alle Province e città metropolitana di Venezia;
- la realizzazione del riassetto istituzionale al momento presenta quindi ancora incognite dal punto di vista delle risorse finanziarie da destinare alle funzioni fondamentali e non fondamentali di suddetti enti posto che la ripartizione per il 2016 e 2017 deve esser ancora definita dalla Regione Veneto;
- le risorse iscritte al titolo 2 del bilancio come trasferimenti regionali destinati al finanziamento delle spese per l'esercizio delle funzioni non fondamentali sono state comunque quantificate sulla base delle spese di funzionamento e di personale in attuazione della citata legge regionale n. 19/2015, come comunicate alla Regione Veneto (per il servizio caccia e pesca e polizia provinciale, turismo, formazione professionale, cultura ed assistenza);
- le suddette risorse vengono ridefinite dal disegno di legge regionale n. 23 del 26 ottobre 2016 collegato alla legge di stabilità regionale 2017 (n. 194/2016), in euro 24.250.000,00 da destinarsi al finanziamento delle spese di funzionamento delle funzioni non fondamentali

rimaste in carico alle Province e Città metropolitana di Venezia (posto che le spese per il personale, con l'eccezione dei servizi per l'impiego e della polizia metropolitana, sono transitati nei ruoli regionali e pagati direttamente dalla Regione Veneto);

considerato altresì che:

- al bilancio di previsione 2017 e ss. è stato previsto un trasferimento regionale di euro 2.400.000,00 destinato al finanziamento delle deleghe in materia di disabili sociali, minori riconosciuti da un solo genitore e trasporto disabili e che l'esercizio di tali deleghe è subordinato all'effettivo riconoscimento di tale trasferimento da parte della Regione Veneto;
- al bilancio di previsione 2017 è iscritto, altresì, un finanziamento regionale destinato alla copertura integrale della spesa per il personale destinato ai servizi per l'impiego e per il finanziamento delle spese di funzionamento (come da schema di pre-convenzione sottoscritta tra URPV Veneto e Regione il 26/09/2016) quantificato in 2,586 mln di euro;

ritenuto di dover procedere alla redazione del bilancio di previsione per il triennio 2017 -2019 utilizzando, solo nel 2017, parte dell'avanzo di amministrazione presunto 2016 per il finanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità e quota parte del fondo rischi, ma comunque per un importo pari ad euro 2.750.000,00, di valore inferiore al rimborso quota capitale mutui assunti e pertanto nel rispetto degli equilibri di bilancio;

richiamate le varie manovre finanziarie che si sono susseguite dal 2010 ad oggi e che hanno previsto, a carico delle Amministrazioni provinciali, i seguenti tagli ai trasferimenti erariali:

- 300 milioni di Euro per il 2011 e 500 milioni di Euro dal 2012, per effetto del comma 1, lett. "c", art. 14, del d.l. n. 78 del 31/05/2010;
- 415 milioni di Euro dal 2012, con contestuale soppressione dell'addizionale provinciale sull'energia elettrica, per effetto dell'art. 28 del d.l. n. 201 del 6/12/2011 (c.d. "Salva Italia") convertito con modifiche dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- 500 milioni di Euro per il 2011, 1.200 milioni di Euro per il 2013 ed il 2014 e 1.250 milioni di Euro a partire dal 2015, per effetto del comma 7, art. 16, del d.l. n. 95 del 6/07/2012;

visto inoltre l'art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), che definisce la riduzione ulteriore di risorse 2015, 2016 e 2017 pari a 1, 2 e 3 miliardi (dei quali 250 mln, 500 mln e 750 mln a carico delle città metropolitane) e i criteri di riparto di cui alla nota metodologica SOSE del 30 marzo 2015, come successivamente modificata in sede di Conferenza Stato-Città;

rilevato che il concorso della Città metropolitana di Venezia, per l'anno 2015, al contenimento della spesa pubblica è stato determinato in via definitiva dal decreto legge 78/2015 in € 10.494.060,49;

considerato che la legge di stabilità 2016 ha previsto a favore delle città metropolitane un contributo di funzionamento di 250 milioni di euro, quantificato per la città metropolitana di Venezia in 16,4 mln di euro, che, di fatto, azzerà, per tale annualità, il raddoppio del taglio previsto dalla citata legge di stabilità 2015;

preso atto pertanto che l'ammontare delle risorse nette che sono state trasferite allo Stato nel 2016, per effetto delle ultime manovre finanziarie, è confermato in 25,6 mln di euro come rappresentato nella seguente tabella riassuntiva:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015	Totale risorse al netto del contributo recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015 e 2016
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.339,82	10.494.060,49	25.723.648,83

preso atto altresì che se per il 2017 il riparto delle risorse tra città metropolitane attualmente previste nella legge di bilancio dello Stato 2017 approvata in via definitiva al Senato, prevede uno stanziamento denominato « Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali », con una dotazione di 969,6 milioni di euro per il periodo 2017-2026, è indispensabile che, in sede di riparto, venga mantenuta la stessa impostazione del 2016, ovvero l'azzeramento del triplice del taglio così come previsto attualmente dalla legge di stabilità 2015, al fine di non incidere ancora una volta e pesantemente sugli equilibri di bilancio delle città metropolitane;

ritenuto opportuno così riassumere, seppur a grandi linee, le principali misure adottate dall'Amministrazione a fronte della manovra di costruzione delle previsioni inserite nell'annualità 2017 del Bilancio di previsione:

- conferma dell'incremento dell'aliquota stabilito con delibera del Commissario n. 3 del 28/01/2015 dal 120% al 130% dell'imposta provinciale di trascrizione;
- conferma della misura del sedici per cento (16%) per l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, con incremento di 3,5 punti percentuali rispetto all'aliquota base (12,5%);
- conferma dell'addizionale provinciale al 5% per il tributo provinciale per l'esercizio per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;

vista la deliberazione consiliare n. 6 del 28 aprile 2016, di approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2015, e la successiva deliberazione di rettifica n. 15 del 29 giugno 2016, dalla quale risulta un avanzo di amministrazione complessivo di euro 26.787.413,47, così suddiviso:

- a. euro 2.350.624,25 per fondi vincolati;
- b. euro 11.306.429,47 vincolato per investimenti;
- c. euro 2.376.854,18 per fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d. euro 2.332.000,00 per fondo rischi e perdite società;
- e. euro 8.421.505,17 libero;

preso atto che:

- con decreto del sindaco metropolitano n.20 del 11/05/2016, è stato utilizzato parte dell'avanzo vincolato ad investimenti, per euro 650.000,00;
- con delibera del consiglio metropolitano n. 18 del 28/07/2016, è stato utilizzato parte dell'avanzo destinato ad investimenti per euro 2.415.307,10;

considerato che alla data del 09 dicembre, sulla base della situazione finanziaria registrata dal servizio finanziario e come riportato in apposito prospetto allegato al bilancio di previsione 2017/2019, si ipotizza un risultato presunto di amministrazione 2016 pari ad euro **25.045.537,83**, di cui euro **8.274.757,27** di parte disponibile;

ritenuto necessario applicare, già in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017, quota parte dell'avanzo presunto di amministrazione 2016 disponibile per un importo di euro 2.750.000,00, di cui 2.460.000,00 euro per accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e 290 mila euro per accantonamento al fondo rischi, al fine di riequilibrare il bilancio di previsione 2017;

atteso che:

- i. il Sindaco metropolitano ha approvato, con provvedimento n. 65 del 19.10.2016, il programma triennale opere pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale;
- ii. il suddetto schema di programma triennale OO.PP. 2017/2019 ed il relativo elenco annuale 2017 sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 5 del d.m. 22/06/2004, per 60 giorni consecutivi;
- iii. è necessario adeguare le fonti di finanziamento del piano triennale come da prospetto allegato al DUP 2017-2019;

dato atto che a seguito di verifica dei crono programmi delle opere e degli interventi, il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nel Bilancio 2017 (parte entrata) risulta così composto:

- i. Fondo pluriennale vincolato per spese correnti euro 2.117.481,15;
- ii. Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale euro 1.771.619,53;

richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che:

- i. anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito;
- ii. contestualmente, le Amministrazioni procedono ad accantonare un fondo crediti dubbia esigibilità, che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata;**dato atto** che, come riportato in dettaglio nella nota integrativa allegata, si è accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità un importo nel 2017 di euro 2.460.000,00, come evidenziato nella seguente tabella:

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	Media semplice	% non riscosso	Previsioni 2017	Accantonamento
TURISMO		14,51%	14,96%	56,72%	69,97%	39,04%	60,96%	10.000,00	6.095,78
TRASPORTI	15,32%	9,56%	9,47%	13,95%	9,85%	11,63%	88,37%	150.500,00	132.998,73
CACCIA E PESCA		12,21%	4,24%			8,23%	91,77%	70.000,00	64.240,84
AMBIENTE		4,77%	3,39%	28,51%	40,04%	19,18%	80,82%	527.000,00	425.945,43
CODICE DELLA STRADA (CDS)				35,45%	10,26%	22,85%	77,15%	26.500,00	20.443,81
URBANISTICA				100,00%	100,00%	100,00%	0,00%	6.000,00	-
AGRITURISMO				100,00%	50,00%	75,00%	25,00%	5.000,00	1.250,00
AVVOCATURA				100,00%	91,54%	95,77%	4,23%	150.000,00	6.342,81
MEDIA							53,54%	945.000,00	657.317,42
Addizionale TARI								9.800.000,00	1.802.682,58
TOTALE ACCANTONAMENTO 2017									2.460.000,00

considerato, in particolare che per l'annualità 2017 non ci si è avvalsi della facoltà prevista dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 509, della legge 190/2014) di stanziare una quota pari al 70% dell'accantonamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, ma si è ritenuto opportuno accantonare il 100% delle sanzioni in materia e, in via prudenziale, si è ritenuto opportuno accantonare un importo consistente, pari ad euro 1.802.677,58, a fronte della previsione dell'addizionale tari che viene versata dai comuni e da Veritas sempre in ritardo;

richiamato il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*", il quale al punto n. 11. "Il Piano degli indicatori di bilancio" dispone che "Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze per le regioni e gli enti regionali e con decreto del Ministero dell'interno per gli enti locali e i loro enti strumentali, è definito un sistema di indicatori di bilancio semplici, misurabili e riferibili ai programmi di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, diretto a consentire l'analisi e la comparazione dei bilanci delle amministrazioni territoriali. ...(omissis) e che nelle more dell'emanazione dei decreti di cui all'articolo 18, comma 4, non è obbligatoria la predisposizione del piano degli indicatori";

preso atto che con decreto del Ministero dell'Interno del 22/12/2015 è stato approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi degli enti locali e dei loro enti e organismi partecipati, il quale prevede che tale piano decorre a partire dall'esercizio 2016 e, quindi, con prima applicazione riferita al rendiconto di gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019;

precisato che, in attuazione dei nuovi principi contabili di cui al d. lgs. n. 118/2011, si è proceduto ad iscrivere nel bilancio 2017, oltre alle previsioni di competenza, anche quelle di cassa, secondo le seguenti modalità:

- per quanto attiene alla gestione investimenti (Titoli 4 e 5 di entrata e Titoli 2 e 3 di spesa) si è stimato, visto anche il piano delle alienazioni 2017, di incassare in conto capitale entrate per 20,293 milioni di euro e, di poter pagar nel 2017, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, spese di investimento per 22,068 milioni di euro in parte finanziate da Fondo pluriennale vincolato alimentato da riscossioni già avvenute negli esercizi precedenti ;
- per quanto attiene invece a tutti gli altri titoli di spesa del bilancio, si è prevista per semplicità, sul bilancio 2017 una cassa pari allo stanziamento di competenza 2017, aumentato dei residui esistenti al 05/12/2016;
- per quanto attiene poi a tutti gli altri titoli di entrata del bilancio, si è, analogamente a quanto sopra, previsto sul bilancio 2017 una cassa pari allo stanziamento di competenza 2017, aumentato dei residui esistenti al 05/12/2016;

precisato che, ai sensi dell'art. 166 del TUEL, recante la disciplina del fondo di riserva, come modificato ed integrato dal d.lgs. n. 118/2011, dal d.l. n. 174/2012 ed, in ultimo, dal d.lgs. n. 126/2014, si è proceduto, visto anche il chiarimento poi fornito da Arconet, a quantificare ed a iscrivere sull'annualità 2017, un fondo di riserva con uno stanziamento di competenza e cassa di euro 462.609,40;

considerato che in materia di saldi di finanza pubblica per l'esercizio 2017 e seguenti:

- il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Provincie, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, così come stabilito dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 del 2016 di modifica della legge 24.12.2012, n. 243. Le entrate

finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Anche per il triennio 2017/2019, come previsto dalla legge di bilancio 2017 approvata in via definitiva al Senato il 7.12.2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è escluso dal saldo se non finanziato mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

- è prevista l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto. Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (qualora non finanziati da avanzo di amministrazione).

dato atto, pertanto, del prospetto di cui al punto precedente, riportato nell'apposito capitolo n. 10 della nota integrativa al bilancio di previsione 2017/2019, che attesta un saldo positivo tra entrate finali valide ai fini del conteggio e spese finali pari, rispettivamente, ad euro 4.744.168,31 nel 2017, euro 3.405.270,33 nel 2018 ed euro 3.804.000,00 nel 2019;

considerato inoltre che sono confermati anche per il 2017 i limiti di spesa previsti dal d.l. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e adeguate le rispettive previsioni di bilancio, come da seguente tabella:

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia di spesa	Spesa 2009 da consuntivo	Riduzioni	Limiti di spesa 2017-2018-2019	Previsioni triennio 2017-2019	Sforamento
Incarichi di consulenza limite L. 101/2013 (art.1 c.5)	261.979,98	Taglio del 20% della spesa teorica per le consulenze del 2013 nel 2014 e del 25% di quella teorica 2014 nel 2015	39.297,00	30.000,00	0.00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.6, comma 8)	450.295,00	80%	90.059,00	28.000,00	0.00
Spese per missioni (art. 6 comma 12)	55.083,81	50%	27.541,91	20.000,00	0.00
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6 comma 13)	182.614,85	50%	91.307,43	56.057,00	0.00

visto il dpr del 22/09/2014 (pubblicato sulla G.U. n. 265 del 14/11/2014), con cui vengono definiti gli schemi e le modalità di pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione dei dati relativi alle entrate ed alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni;

ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione 2016, alla pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione dei dati di cui all'art. 5, secondo lo schema dell'Allegato 3 al dpr del 22/09/2014;

visti in particolare:

- gli allegati diversi di cui all'art.172 del TUEL;
- la verifica svolta dal Servizio Economico Finanziario in ordine alla veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità di quelle di spesa, ai sensi dell'art.153 comma 4 del TUEL;
- l'allegato della spesa tabellare di personale depositato agli atti;

considerato che il presente provvedimento riveste carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d. lgs. 267/2000 al fine di limitare il ricorso all'esercizio provvisorio,

DELIBERA

1. di adottare, ai fini della sottoposizione al parere della conferenza metropolitana, gli schemi di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2017-2019, allegato "A" al presente provvedimento, sezione strategica, contenente, tra l'altro, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, il fabbisogno della spesa per il personale e il piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
2. di confermare anche per il 2017 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

3. di confermare anche per il 2017 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello, ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, e di confermare anche per l'anno scolastico 2016-2017 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015;
4. di adottare, ai fini della sottoposizione al parere della conferenza metropolitana, gli schemi del bilancio di previsione 2017/2019 (allegato "B") mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2016 presunto per euro 2.750.000,00 applicato all'esercizio 2017, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	CASSA 2017	2017	2018	2019

Fondo cassa inizio esercizio	48.383.159,60			
Utilizzo avanzo di amministrazione		2.750.000,00	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato		3.889.100,68	1.236.174,67	971.445,00
TITOLO 1 – Tributarie	71.291.983,73	62.560.000,00	63.087.000,00	63.614.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	73.350.856,91	60.357.714,82	61.635.858,82	61.379.002,82
TITOLO 3 – Entrate Extratributarie	8.081.490,38	6.471.555,75	6.461.555,75	6.095.355,75
TITOLO 4 – Entrate C/Capitale	18.679.394,69	13.993.239,15	5.623.900,00	3.583.300,00
TITOLO 5 – Entrate da riduzione att finanziarie	1.619.936,57	1.440.000,00	3.009.234,04	3.199.015,41
TITOLO 6 - Accensione prestiti	84.379,93	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e partite di giro	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00
TOTALE TITOLI	230.543.042,21	202.257.509,72	197.252.548,61	195.305.673,98
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	278.926.201,81	208.896.610,40	198.488.723,28	196.277.118,98
Fondo cassa finale presunto	22.900.743,40			
SPESA	CASSA	2017	2018	2019
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Spese correnti	169.025.963,64	129.485.512,64	126.855.533,68	125.785.101,69
<i>di cui FPV</i>		<i>1.210.479,67</i>	<i>971.445,00</i>	<i>971.445,00</i>
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	22.068.178,08	14.481.929,45	10.528.189,60	9.253.017,29
<i>di cui FPV</i>		<i>25.695,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
<i>di cui FPV</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	7.496.318,69	7.494.168,31	3.670.000,00	3.804.000,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	256.025.460,41	208.896.610,40	198.488.723,28	196.277.118,98

5. di prendere atto che vengono così iscritti sul bilancio per l'annualità 2016:

- a) il Fondo crediti di dubbia esigibilità per 2.460.000,00 euro;
- b) il Fondo di riserva per 462.609,40 euro, nei limiti di cui al comma 1, art. 166 del d.lgs. n. 267/00 (minimo 0,30% e massimo 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio);

- c) il Fondo rischi legali per complessivi 660.000,00 euro;
6. di approvare i relativi allegati contabili redatti secondo i modelli ministeriali allegati al decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, compresa la nota integrativa al bilancio, che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (allegato “C”);
 7. di approvare il piano degli indicatori e dei risultati attesi degli enti locali e dei loro enti e organismi partecipati di cui al decreto del Ministero dell’Interno del 22/12/2015 (allegato “D”);
 8. di dare atto che sono depositati presso il Dipartimento economico finanziario i seguenti allegati:
 - a) il rendiconto dell’ultimo esercizio chiuso ovvero dell’esercizio 2015;
 - b) le risultanze dei rendiconti o conti consolidati dei Consorzi, e Società di capitali costituite per l’esercizio dei servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il Bilancio si riferisce;
 - c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
 - d) l’allegato della spesa di personale tabellare;
 9. di prendere atto dell’avvenuta predisposizione, con finalità conoscitive, del bilancio di previsione adottato con il presente provvedimento, secondo i modelli previsti dal DPR 194/1996, mantenuti agli atti del Dipartimento economico finanziario;
 10. di dare atto che la verifica dello stato di attuazione dei programmi approvati con l’ultima manovra di bilancio della Città metropolitana, prevista dall’art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, è stata approvata con delibera del consiglio metropolitano n. 19 del 28/07/2016;
 11. di riservarsi, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto metropolitano, l’approvazione definitiva della manovra di bilancio considerata ai precedenti punti del dispositivo, una volta ed in esito al parere della Conferenza metropolitana.”

Il Sindaco metropolitano cede la parola al dirigente del servizio economico finanziario, Matteo Todesco, per l’illustrazione del provvedimento.

Il dirigente illustra la proposta di deliberazione, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

Prende la parola il Segretario generale, Stefano Nen, per una breve presentazione dell’aggiornamento del D.U.P., come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

Aperta la discussione, intervengono il Consigliere Babato, il Sindaco Brugnaro, la Consigliera Locatelli, il Sindaco Brugnaro, la Consigliera Pea, il Sindaco Brugnaro, il dirigente Todesco, nuovamente il Sindaco Brugnaro, i Consiglieri Calzavara e Ferrazzi.

Interviene il Consigliere Centenaro e dà lettura del dispositivo della seguente mozione, presentata dai Consiglieri Centenaro, Babato, Calzavara, Mestriner, Pea, Senatore, Locatelli, Zoggia, Pellicani, Ferrazzi, De Rossi:

“MOZIONE

Oggetto: Attraverso la Città Metropolitana: ricadute fiscali positive per il capoluogo ed i suoi cittadini. D.Lgs. n. 60/2011 art. 24

“Premesso che:

- per effetto della legge “Delrio”, il Sindaco della Città di Venezia è anche sindaco metropolitano;
- è esigenza diffusa la necessità di intervenire, a tutela della città e dei suoi cittadini, visti gli extra costi derivanti in primis dal turismo;
- il doppio ruolo del Sindaco potrebbe consentire di intervenire su quegli attrattori, quali porto ed aeroporto che, seppure inseriti nel territorio veneziano e quindi beneficiando delle ricadute positive di tale collocazione, non compartecipano concretamente alle necessità della città, accentuandone piuttosto, per alcuni versi, i disagi;
- ogni possibilità di fiscalità agevolata o di nuova imposizione fiscale in tal senso avrebbe ricadute positive su tutti i cittadini della più vasta area metropolitana;
- attraverso il decreto legislativo in oggetto, con apposito provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare, su proposta del Ministro dell’Economia e d’intesa con la Conferenza Unificata, è possibile, tra l’altro, introdurre nuove fonti di entrata come un’addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali;
- l’Anci, per conto delle città metropolitane, si è già attivata a richiedere l’introduzione di tali maggiorazioni con apposita proposta di emendamento da presentare in prossimi provvedimenti normativi (decreto mille proroghe o specifico decreto enti locali);

Il Consiglio Metropolitan di Venezia impegna il Sig. Sindaco:

- a perseguire attraverso le relazioni governative, l’Anci e l’Upi, l’adozione di uno specifico provvedimento come indicato in premessa, che veda, in sede di decreto applicativo, l’introduzione di modalità di utilizzo delle entrate che vadano a vantaggio dei cittadini sia del Comune capoluogo che del restante territorio metropolitano, quali:
 - riservare una percentuale della misura del 20% del totale della nuova imposizione, al Comune dove sono ubicati il porto e l’aeroporto, per le ragioni esposte in premessa.
 - destinare il restante 80% alla riduzione dell’addizionale provinciale sulla Tari a vantaggio dei cittadini di tutti i Comuni della Città Metropolitana.”

Prendono la parola il Sindaco Brugnaro, le Consigliere Senatore e Pea, nuovamente il Sindaco Brugnaro e il Consigliere Ferrazzi, come da interventi integralmente riportati nel resoconto verbale della seduta.

Nessun altro Consigliere avendo richiesto di intervenire, il Sindaco Brugnaro pone in votazione la mozione sopra riportata.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n.	13
astenuti	n.	/
votanti	n.	13
favorevoli	n.	13
contrari	n.	/

Il Sindaco Brugnaro dichiara approvata la mozione.

Il Sindaco Brugnaro pone in votazione la proposta di deliberazione.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n.	13
astenuti	n.	3 Casson, Ferrazzi, Pellicani
votanti	n.	10
favorevoli	n.	10
contrari	n.	/

Il Sindaco Brugnaro dichiara approvata la deliberazione.

Il Sindaco metropolitano pone in votazione la proposta di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, per l'urgenza di darvi esecuzione.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n.	13
astenuti	n.	3 Casson, Ferrazzi, Pellicani
votanti	n.	10
favorevoli	n.	10
contrari	n.	/

Il Sindaco Brugnaro dichiara approvata la proposta di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Sindaco metropolitano
LUIGI BRUGNARO

Il Segretario generale
STEFANO NEN